

L'INTERVISTA

di Lorenzo Ercoli

«Non fisso mai dei punti di arrivo. Il 2025 lo vivo come una nuova partenza in cui spero di confermare ciò che ho fatto di buono nell'ultimo anno. Non parlo dei risultati, ma della serietà che ho messo nel lavoro e della voglia di crescere. L'obiettivo in campo sarà provare a mettere tutti in difficoltà». Determinazione ed entusiasmo: due pilastri che definiscono il mondo di Flavio Cobolli. Il numero 3 d'Italia, reduce dal miglior anno della sua carriera, riparte da numero 32 ATP. Il 2023 gli ha regalato gioie indimenticabili: prima convocazione in Davis, i terzi turni di Australian e US Open, la prima finale ATP a Washington e una scalata in classifica mozzafiato. Ma non sono mancati ostacoli: cambiamenti all'interno del team guidato da papà Stefano, il sogno olimpico sfumato e un infortunio alla spalla a fine stagione che lo ha escluso dalla corsa per un posto alla Davis di Malaga. Ora Flavio guarda avanti: inizierà il 2024 in United Cup e, nei giorni scorsi, si è allenato tra il TC Parioli e l'Enjoy Sporting Club insieme all'amico Matteo Gigante, numero 141 ATP.

Ha recuperato dall'infortunio alla spalla?

«Sono contento di come sta andando la preparazione. Forse siamo una settimana indietro sulla tabella di marcia ideale a causa di alcune complicazioni. Il dolore non passava e i tempi si sono un po' allungati, ma ho recuperato e finalmente sto bene in campo. Sto recuperando gradualmente la condizione tennistica e atletica, ma sono tranquillo perché mi basterà disputare un po' di match. A fine 2024 stavo giocando molto bene, ma adesso dovrò migliorare alcune cose che vanno bene, soprattutto sul piano tecnico».

Cos'è che non va bene?

«Il servizio ha ancora percen-

Flavio Cobolli (22 anni)
GETTY32
ATP
COBOLLI
OCCUPA
LA 32ª
POSIZIONE
DEL RANKING

tuali basse rispetto ai migliori, quindi devo migliorarmi. Battuta, volée e back sono i colpi con più margine di miglioramento. Cosa sto facendo nello specifico rimane un segreto professionale».

Le è dispiaciuto non raggiungere Alcaraz per la preparazione?

«Lo scorso anno l'off season con Carlos ha rappresentato un punto di svolta per me, mi è servita molto e la rifarei ogni anno. Allenarsi con lui è speciale e sono convinto possa servirmi ancora tanto, spero che Juan Carlos (Ferrero, ndr) mi richiami il prossimo anno. Quest'anno mi è dispiaciuto non andare ma, come ho detto al mio team, non riuscendo a riprendermi dalla spalla non mi sen-

«Dovrò migliorare alcune cose sul piano tecnico: tipo il servizio»

tivo bene mentalmente. Restare una settimana in più a Roma mi è servito».

La settimana del trionfo in Coppa Davis come l'ha vissuta?

«Mi è dispiaciuto non aver fatto parte dei cinque di Malaga, ma come ho scritto ai ragazzi in privato sono super contento di questo successo. Per loro e anche un po' per me che ho fatto parte di questo traguardo giocando a Bologna. Poi sulla Coppa non c'è scritto il mio nome, un po' come accaduto a Berrettini nel 2023. Spero di poterla vincere un giorno facendo parte dei cinque alle Finals».

Andrà da Mattarella?

«Sono stato invitato e spero di esserci, anche se ancora non ne ho la certezza assoluta. Sicuramente è un evento bello e importante».

Il miglior momento tennistico del suo 2024?

«In primis non mi aspettavo

Cobolli si racconta dopo un anno da incorniciare: il sogno Davis, la preparazione e il suo futuro

«Nel 2025 voglio fare ancora di più»

«L'obiettivo è provare a mettere tutti in difficoltà. Mi è dispiaciuto non andare a Malaga, ma spero di poter conquistare la coppa facendo parte dei cinque»

di poter arrivare così presto, anche se, nel corso del 2024, ho maturato la consapevolezza di poter far parte di questo gruppo. Di partite ne ho due: la vittoria contro Shelton in semifinale a Washington, che mi ha regalato la prima finale ATP dopo settimane intense. Non ero andato all'Olimpiade, ero giù di morale, non sapevo se giocare Washington, ma il mio team mi ha spinto e ci sono andato. Peccato la finale persa con Korda, che è diventato un mio grande amico sul tour, non come dicevano al Foro Italico; lui è uno di quelli con cui mi scrivo di più. Poi c'è la prima vittoria in un match di Davis, un ricordo indelebile

«Sinner e Alcaraz sono il presente e il futuro del tennis. Tifo per Jannik»

le che mi ha reso orgoglioso».

Ai piani alti cosa si aspetta nel 2025? Sarà ancora Sinner e Alcaraz contro tutti?

«Loro due sono il presente e saranno il futuro di questo sport. Arrivare al loro livello è molto difficile per tutti, ma spero che il divario alle loro spalle si possa appiattire, in modo da metterli più in difficoltà, cosa che non ci è riuscita quest'anno. Detto ciò faccio sempre il tifo per Jannik e stimo molto Carlos, quindi sono molto contento quando fanno buoni risultati».

Per concludere, se non è troppo personale, come ha reagito al malore di Bove?

«È stato uno scossone. L'ho visto in diretta e l'ho vissuto piuttosto male. Ancora oggi faccio fatica a parlarne, è una cosa che mi è rimasta dentro. Però sono felice che stia bene e che stia recuperando. Lo sento quasi ogni giorno, e sapere che migliora giorno dopo giorno mi riempie di gioia».

SPORTFACE

NEXT GEN FINALS

Vince Fonseca: sconfitto Tien E c'è Nadal

(I.e.) Joao Fonseca è il nuovo campione delle Next Gen ATP Finals. Il brasiliano, ottava testa di serie e unico 2006 al via, si aggiunge al prestigioso albo d'oro dell'evento che ha fatto il debutto nel 2017 e nel 2019 è stato vinto da Jannik Sinner. Pochi giorni dopo la vittoria nel round robin, Fonseca ha di nuovo superato Learner Tien con il punteggio di 2-4 4-3(8) 4-0 4-2. Il punto di svolta della sfida è stato il tie-break del 2° set, che avrebbe potuto mandare Tien avanti di due parziali. Fonseca ha alzato il trofeo sotto gli occhi di Rafa Nadal.

SPORTFACE

BOCCE | PREMIO MB FIB AWARD

Una serata d'eccellenza al Salone d'Onore del CONI

Si è svolto venerdì sera, alla presenza delle autorità sportive e istituzionali, il prestigioso premio "MB FIB Award", l'Oscar delle bocce, giunto alla 43ª edizione. La serata di gala ha avuto luogo a Roma, grazie al sostegno e contributo della Regione Lazio e al patrocinio del Ministro dello Sport e del Comune di Roma, nella stupenda Sala d'Onore del CONI, condotta dalla giornalista Rai Sport Simona Rolandi. Il premio è stato consegnato a campioni, società, dirigenti, tecnici, arbitri (premio che ha come patrocinatore e sponsor l'arbitro internazionale Mario Occelli) e sponsor, protagonisti dell'ultima stagione sportiva. Per la seconda volta è stato premiato anche un personaggio internazionale, un vero e proprio riconoscimen-

to alla carriera per un dirigente che ha dedicato la propria vita al nostro mondo sportivo. Il Presidente della FIB, Marco Giunio De Sanctis, ha assicurato che il mondo delle bocce, in Italia, è in continua crescita: «È stata una stagione esaltante. Da diversi anni organizziamo grandi eventi in Italia: due prove Mondiali nel 2022, un Europeo nel 2023, un Challenger Mondiale di Boccia Paralimpica in Sardegna e un Europeo seniores della Raffa a Terni nel 2024 e, ciliegina sulla torta, il Mondiale di Petanque che si svolgerà a settembre 2025 al Circo Massimo di Roma. La kermesse MB FIB Award vuole augurare al nostro mondo un futuro sempre più roseo, all'insegna di un'immagine più qualificata della FIB, correlata alle sue



Un momento della prestigiosa serata al Salone d'onore del CONI

meritorie finalità. La FIB dà la possibilità a tutti (giovani, anziani, donne, disabili gravi e gravissimi, ecc) di praticare sport, compreso quello di alto livello, e organizza molteplici eventi nazionali e internazionali ogni anno. Mi aspetterei una giusta conside-

razione da parte di tutte le istituzioni sportive e politiche anche sotto il profilo economico, ma la federazione è ancora sottovalutata in tal senso».

LE PAROLE DI MALAGÒ. «Sono onorato di partecipare a que-

sto tradizionale appuntamento, sempre più importante, che celebra il grande movimento boccistico. Questa è una disciplina diffusissima e sono sicuro che arriverà a guadagnare i riconoscimenti internazionali che merita. I contenuti della kermesse di questa sera mi permettono di esprimere sincera gratitudine alla Federazione, al Presidente De Sanctis, alla sua passione e alle capacità evidenziate attraverso i fantastici risultati conseguiti. Penso alla Nazionale di Petanque campione del mondo a terra dopo 45 anni, il risultato più recente ed emblematico, ma oltre ai successi agonistici c'è un percorso speciale. Dovete essere orgogliosi di quello che avete creato, della fiducia accordata dagli stakeholder e da-

gli sponsor, senza dimenticare che tra poco avrete una nuova 'casa': un indice di lungimiranza particolarmente significativo» ha dichiarato il Presidente del CONI, Giovanni Malagò. I premiati dell'MB FIB Award 2024: Daniele Grosso (Atleta maschile), Natalie Gamba (Atleta Femminile), Giulia Marchisio e Gabriele Zendron (Atleta paralimpico), Sofia Pistolesi (Atleta Under 18), Pedavena ASD (società Volo), Vita Nova Savigliano (società Petanque), Fashion Service Sant'Angelo Montegrillo (società Raffa), Claudio Mammino (dirigente), Eros Del Bianco (arbitro), Cristiano Vito (Tecnico), Enrico Piotti (Premio speciale) e Mutlu Turkmen (Personaggio Internazionale).

EDIPRESS